



**PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO  
2007-2013 E 2014-2020  
REGIONE EMILIA – ROMAGNA**

Verbale del Comitato di Sorveglianza

5 giugno 2015

Sala Polivalente “Guido Fanti” Viale A. Moro 50 - Bologna

Il giorno 5 maggio 2015, alle ore 09.30 presso la Regione Emilia-Romagna, sala Guido Fanti Viale Aldo Moro 50 – Bologna si è riunito il Comitato di Sorveglianza (di seguito Comitato) del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 – Regione Emilia-Romagna C(2014)9750 2014IT05SFOP003 e del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 – Regione Emilia-Romagna C (2007) 5327 – 2007IT052PO002 con il seguente Ordine del Giorno:

1. Approvazione ordine del giorno
2. Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di gestione
3. Informativa da parte della Commissione
4. Adozione del regolamento interno
5. Presentazione sintetica del Programma Operativo 2014 - 2020
6. Presentazione e approvazione dei Criteri di selezione
7. Attuazione del piano di azione relativo alle condizionalità ex-ante
8. Stato di avanzamento del Piano di Rafforzamento Amministrativo
9. Scambio elettronico di dati
10. Presentazione e approvazione della Strategia di Comunicazione
11. Informativa sulle attività di audit
12. Presentazione e approvazione Rapporto Annuale di Esecuzione 2014, Programmazione FSE 2007-2013
13. Informativa sullo stato di attuazione del Programma Operativo 2007 – 2013
14. Varie ed eventuali

La **dott.ssa Balboni** apre i lavori sottolineando come, in coerenza alle previsioni dei Regolamenti comunitari, il Comitato di Sorveglianza prevede un'ampia partecipazione di tutte le istanze locali, istituzionali e sociali per sottolineare il ruolo di monitoraggio e sorveglianza nell'attuazione del Programma Operativo. In particolare evidenzia come sia stata allargata la composizione all'Assemblea legislativa per prevedere che, una sede tecnica di confronto, possa, nella attività di monitoraggio e valutazione, cogliere le diverse istanze anche di carattere politico. Ringrazia tutti quanti i presenti sottolineando il valore per la Regione Emilia Romagna di un confronto con i Ministeri interessati e con

la Commissione Europea ribadendo come la pratica della concertazione e del partenariato rappresenti la modalità di lavoro della Regione.

Prosegue con la richiesta di approvazione dell'Ordine del giorno. Il Comitato approva.

Nell'intervento introduttivo sottolinea come la seduta del Comitato rappresenti un momento di chiusura della Programmazione 2007-2013 e il primo momento di apertura della Programmazione 2014-2020 e pertanto invita a riflettere su quanto è stato fatto nei sette anni precedenti e quello che ci aspetta nei prossimi sette anni.

Sottolinea come i risultati che oggi saranno portati all'attenzione della Commissione danno il segnale di quanto il Fondo Sociale Europeo per questa Regione sia importante, una risorsa che sostiene iniziative innovative e sperimentali che la Regione sa mettere in campo e vuole mettere in campo per sostenere l'occupazione e lo sviluppo e per affrontare le difficoltà. Nella presentazione dell'attuazione del Programma 2007-2013 evidenzia come la Regione si appresti, anche in questa programmazione ad utilizzare al 100% le risorse che aveva a disposizione così come è stato in passato. Prosegue ponendo l'attenzione su come l'avvio della nuova programmazione coincida con l'avvio di una nuova legislatura, una legislatura che vede la conferma dell'Assessore prof. Patrizio Bianchi per le competenze in materia di istruzione formazione lavoro e università e con deleghe ulteriori e in particolare il coordinamento di tutte le politiche europee e dei fondi strutturali. Sottolinea l'importanza di tale scelta che sostanzia l'impegno della Regione ad una programmazione dei Fondi comunitari, ed in particolare del Fondo sociale europeo, fondata sull'integrazione delle politiche, delle azioni e delle risorse per affrontare la complessità dei problemi.

L'Assessore **Patrizio Bianchi** prende la parola ribadendo come il confronto con il partenariato socio economico non sia un fatto né casuale né episodico, ma un fatto strutturale e continuativo e quindi come tale è un fatto che ha permesso di raggiungere alcuni risultati notevolissimi; in particolare evidenzia come sia stato costruito un quadro integrato e organico delle politiche per le persone. Sottolinea come di fronte a noi in questa legislatura ci sia il tema ancora non soltanto di ridurre l'*esclusione* ma di ricordare che l'*inclusione* è la base del nostro sviluppo. Una Regione come la nostra cresce se aumentano le competenze, e le competenze sono la chiave per il valore aggiunto, e il valore aggiunto è la chiave per la crescita del nostro sistema produttivo; Sottolinea la decisione politica della Regione in questa legislatura di lavorare in termini di integrazione dei fondi consapevoli che l'integrazione è delle visioni ed è la politica che integra a partire dalla condivisione degli obiettivi di crescita del sistema che sono

obiettivi di mutamento strutturale. Sottolinea inoltre che alla base dei risultati conseguiti ci sia una filiera istituzionale fondata sulla leale collaborazione.

La **Dott.ssa Balboni** dà la parola alla Commissione Europea per la sua informativa.

La **Dott.ssa Guarino** ringrazia per l'invito a partecipare a questa importante seduta nella quale ci troviamo a fare il punto sulla programmazione 2007-2013 ma anche a presentare quello che ci aspetta per i prossimi sette anni. Ringrazia per l'efficace e intenso lavoro svolto durante il negoziato l'Autorità di gestione e tutto il nucleo di persone che intorno a lei hanno lavorato per fare in modo che l'Emilia Romagna sia stata la prima insieme ad un altro nucleo importante di Regioni italiane a vedersi approvato e adottato dalla Commissione europea il Programma 2014-2020. Evidenzia che per quanto riguarda l'Italia abbiamo 21 Programmi adottati per un totale di 8,8 miliardi di euro, su un contributo che per l'Italia dovrà essere quasi pari a 11 miliardi di euro; il Programma dell'Emilia Romagna ha un contributo pari a 786 milioni di euro, di cui circa 390 milioni provengono dal Fondo Sociale Europeo. Ricorda che la Commissione ha inviato una nota a tutti i Paesi membri firmata da cinque Commissari, tra cui anche la Commissaria a cui fanno capo le politiche per l'impiego Marianne Thyssen, promuovendo quanti si trovano ad operare con i Fondi strutturali verso forme che possano avere un effetto moltiplicatore dei Fondi e tra queste l'ingegneria finanziaria. Consiglia quindi alla Regione visti gli ottimi risultati innegabili dal 2007-2013 in termini di spesa, quindi di impegni e di pagamenti, di impegnarsi in sfide innovative come questa.

Un altro messaggio è quello che riguarda l'inclusione sociale e i problemi che l'Italia si trova a fronteggiare in prima linea sul tema dell'immigrazione: ricorda come il mese scorso sia stata approvata quindi l'Agenda europea per l'immigrazione che contiene un invito a utilizzare quanto più possibile anche i Fondi strutturali, in particolare il Fondo Sociale Europeo ai fini di una completa inclusione per coloro i quali per i richiedenti asilo e per i migranti.

Ricorda quindi l'importanza di avere obiettivi condivisi e una visione unitaria di quello che è l'obiettivo che una Regione si dà, un obiettivo di crescita della Regione nel suo complesso; sottolinea i principi guida di questa nuova Programmazione che sono gli indirizzi della strategia Europa 2020 e le raccomandazioni specifiche paese, l'attenzione ai risultati e in tema dell'integrazione; specifica quindi che sui risultati che una delle novità di questa programmazione è la possibilità di avere l'assegnazione della riserva di efficacia di attuazione.

Sottolinea infine per la Regione Emilia Romagna, così come per le altre Regioni, l'elemento importantissimo dell'integrazione con i programmi operativi nazionali che avranno delle ricadute anche nelle Regioni più sviluppate, quindi questa integrazione non soltanto all'interno dei Fondi della stessa Regione ma anche un coordinamento con quello che riguarda le politiche nazionali.

La **Dott.ssa Balboni** dà la parola alla **dott.ssa Castellano** di Confindustria che testimonia come nell'affrontare le conseguenze del terremoto abbiano sentito l'importanza dell'Europa, e di come i Fondi comunitari siano veramente un elemento integrante della nostra società e il cittadino ha toccato con mano l'importanza dei Fondi Europei.

La **Dott.ssa Balboni** sottolinea la volontà di cogliere la sfida degli strumenti di ingegneria finanziaria quale opportunità di incrementare la possibilità di fare azioni, perché mettere in moto meccanismi che possono anche favorire interventi finanziari di altri vuol dire per noi crescere le opportunità del nostro territorio. Sul tema dei Programmi operativi nazionali, sottolinea come le grandi sfide di questo Paese come per esempio la nuova immigrazione facciano fatica a trovare dentro i Programmi regionali una loro collocazione e pertanto evidenzia la volontà di cogliere tutte le opportunità connesse ai PON che debbono essere il luogo dove possono trovare soluzione problematiche che poco riescono ad essere connotate solo in termini di territorialità. Evidenzia infine come sul tema della semplificazione i Regolamenti comunitari fanno passi in avanti e che la nostra Regione, grazie al lavoro di tutti noi, stia cogliendo tutte le opportunità di semplificazione che i Regolamenti ci consentono e dunque anche questo periodo di Programmazione si apre con tutte le semplificazioni attive, quelle consentite; però rimane il fatto che l'uso del Fondo sociale europeo e dei Fondi strutturali in generale è ancora sentito dalle persone e dai territori come una cosa pesante.

Passa quindi a mettere in approvazione l'adozione del Regolamento interno del Comitato punto 4 all'O.d.g.

Il Comitato approva il Regolamento.

La **Dott.ssa Bergamini** riporta un quadro descrittivo di sintesi del Programma operativo. Evidenzia come la strategia regionale si fondi sugli obiettivi di Europa 2020. La scelta strategica è stata quella di lavorare per rafforzare quanto costruito in termini di infrastruttura educativa e di opportunità in una continuità con la precedente Programmazione ma cogliendo degli elementi sfidanti che ci arrivano anche come messaggio dalla Commissione Europea, e guardando all'innovazione. Evidenzia la

necessità di una sempre più forte attenzione al tema della inclusione sociale, e quindi ad avere politiche formative come elemento di equità sociale e di coesione e quindi come presupposto dello sviluppo. Riporta il quadro finanziario in questa Programmazione, sottolineando il cofinanziamento regionale pari a 117 milioni e le scelte che sono state fatte sugli obiettivi tematici che evidenziano immediatamente la grande attenzione al lavoro e all'occupazione. Riporta infine come siano già stati approvati i primi avvisi per non interrompere la continuità dei servizi alle persone.

La **Dott.ssa Lippolis**, in qualità di membro del Coordinamento nazionale del Programma Erasmus evidenzia le potenzialità del Programma e il know-how che è disponibile, anche nel nostro Paese, sia in ambito formazione che in ambito istruzione ai diversi livelli, ma anche come esperienze di partenariato e di progetti per il trasferimento dell'innovazione e sottolinea la necessità di agire nell'ottica richiamata dall'Assessore di integrazione e complementarietà dei fondi e di lavorare insieme in questo senso.

La **Dott.ssa Bergamini** sottolinea come Garanzia Giovani sia stato un elemento fondamentale per dare continuità e rafforzare le azioni di contrasto alla disoccupazione giovanile che ha assunto dimensioni mai conosciute da questa regione; ripercorre le difficoltà e sottolinea le opportunità di agire nell'ambito di un Programma nazionale evidenziando le scelte fatte e definite anche a partire dalla esperienza del Piano regionale per l'occupazione dei giovani. Riporta i dati di attuazione al 29 maggio che permettono di sottolineare la capacità di attivare i giovani: 47 mila i registrati, sono 39 mila gli effettivi e cioè tutti coloro che poi effettivamente vogliono e hanno dato la disponibilità di usufruire di quella misura sul nostro territorio e che hanno i requisiti per essere iscritti, 32 mila sono i residenti in Emilia Romagna. Sottolinea il lavoro prezioso dei servizi per il lavoro che sono stati in grado di accogliere e dare un primo orientamento a 21 mila giovani. Sono 4.261 i giovani che sono rientrati in percorsi educativi e formativi, 1.292 sono le assunzioni in apprendistato professionalizzante, 4.220 tirocini attivati, 160 i giovani impegnati già nei progetti di servizio civile e 195 i giovani che stanno intraprendendo i percorsi di accompagnamento al fare impresa.

La **Dott.ssa Platone** del Ministero del lavoro aggiunge che questi risultati sono già importantissimo frutto di un processo costruttivo molto importante nel quale la Regione Emilia Romagna ha avuto un ruolo importante nei tavoli di costruzione di un Programma per favorire l'occupabilità dei giovani. Sottolinea quindi l'azione sinergica e integrata anche del Ministero e delle Regioni di programmazione e attuazione di Garanzia Giovani con i fondi del PON iniziativa occupazione giovani ma anche dei POR .

Il **Dott. Tagliatesta** del Ministero del Lavoro sottolinea come il PON inclusione sia il risultato di nuova Programmazione che ha focalizzato anche un intervento importante su quella che è l'inclusione sociale con l'obbligo regolamentare del 20% delle risorse destinate a questo obiettivo. Evidenzia quindi come il PON intenda intervenire per contrastare la povertà in linea con EU2020 introducendo una misura di reddito minimo con il coordinamento con le Regioni; per quanto riguarda l'immigrazione riporta come la linea di finanziamento nazionale purtroppo sia di soli 7 milioni di euro che saranno gestiti dalla DG immigrazione sui minori non accompagnati, in integrazione con le risorse FAMI.

La **Dott.ssa Balboni** ringrazia per i contributi e ritorna al Programma operativo nazionale Garanzia Giovani per sottolineare alcuni ritardi nell'avvio e in particolare come due misure non siano ancora attive a livello nazionale. Evidenzia quindi la necessità di fare attenzione a che modalità di intervento che vanno facilitate a livello nazionale per dare a tutti i giovani su tutti i territori le stesse opportunità, non rischino di frenare o far arretrare certi territori.

La **Dott.ssa Bergamini** illustra come a norma dei regolamenti entro sei mesi dall'approvazione del Programma si proceda all'approvazione dei criteri di selezione. I criteri devono permettere di convergere verso gli obiettivi dati, e garantire la trasparenza dell'azione. Sottolinea come in avvio della Programmazione si sia fatto ricorso a quanto previsto e inserito nel Programma operativo ovvero siano stati utilizzati i criteri del PO precedente. Riporta quanto contenuto nel Documento inviato ed in particolare descrive le diverse procedure d'evidenza pubblica alle quali si farà ricorso, e i quattro criteri generali che pesano in modo diverso a seconda dell'asse di intervento.

**Dott.ssa Balboni** mette in approvazione i criteri di selezione. Il Comitato approva.

La **Dott.ssa Brancaleoni** del Nucleo regionale di verifica e valutazione degli investimenti procede all'illustrazione del processo di costruzione del Piano di valutazione unitaria e del Piano di rafforzamento amministrativo, sottolineando come quest'ultimo sia una richiesta molto forte della Commissione Europea all'Italia. Riprende sull'importanza e la centralità dell'integrazione delle politiche ed evidenzia come la Regione pur avendo performances che rispetto alla media italiana sono anche soddisfacenti, abbia comunque un gap da recuperare rispetto alle medie europee. Ricorda come sia stato costruito un quadro di contesto articolato sugli undici obiettivi tematici dove è stato valutato il posizionamento della Regione per una serie di indicatori e come questo quadro di contesto abbia consentito di avere degli indirizzi comuni ed una costruzione di

una strategia regionale unitaria che poi ha ispirato diciamo la redazione dei singoli programmi operativi: FESR, FSE e anche per quanto riguarda il Piano di sviluppo rurale.

Descrive il Documento strategico regionale che discende dal quadro di contesto evidenziando una strategia per la competitività e per l'attrattività della regione Emilia Romagna fondata su tre driver: valorizzare il capitale intellettuale, favorire l'innovazione e la diversificazione del tessuto produttivo imprenditoriale e regionale e la valorizzazione del territorio.

Propone quindi il percorso di costruzione del Piano di rafforzamento amministrativo che interessa tutta la filiera istituzionale che viene coinvolta nell'attuazione dei fondi. Rispetto al soddisfacimento delle condizionalità ex ante generali, riporta come si sia lavorato sulle sette che discendono dai Regolamenti e su due siano solo parzialmente soddisfacenti. Per quanto riguarda il Piano di rafforzamento amministrativo, come da indicazioni che ci sono giunte dal DPS evidenzia come si sia lavorato in stretto raccordo con i consulenti della Commissione Europea, e informa che il responsabile politico del PRA è il Presidente della Giunta Regionale e c'è un Responsabile tecnico che è stato allocato nella Direzione centrale organizzazione personale telematica, perché la Commissione ci ha tenuto molto a che la responsabilità tecnica fosse nelle mani di chi aveva le leve per poi agire effettivamente il cambiamento. Relativamente al Piano di valutazione unitario informa che si sono avviati i lavori di confronto con le Autorità di gestione dei POR.

La **Dott.ssa Guarino** invita ad una partecipazione attiva al Comitato di Sorveglianza del PON governance e sottolinea che il Comitato di pilotaggio degli obiettivi OT2 e OT11, prevede rappresentanti nominati dalla Conferenza Stato-Regioni e in quella sede si daranno gli indirizzi sia per la capacità amministrativa che relativamente all'Agenda digitale e quindi di governance e di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

La **Dott.ssa Balboni** conferma la volontà e l'interesse a partecipare auspicando che il Comitato di Sorveglianza venga presto individuato.

Il **Dott. Marzano** intende integrare l'esposizione della dott.ssa Brancaleoni con riferimento al Piano di valutazione del Programma del Fondo Sociale Europeo. Riporta l'intenzione dell'Amministrazione Regionale a svolgere un piano di valutazione unitario all'interno del quale però vi è anche l'obiettivo di adempiere alla costruzione di un piano di valutazione specifico per programmi operativi. Sottolinea come i Regolamenti evidenziano che le valutazioni sono effettuate per migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei programmi mettendo in evidenza che la valutazione deve misurare l'efficacia –quindi il rapporto tra i risultati e gli obiettivi, l'efficienza nel



rapporto tra i risultati e la spesa e soprattutto l'impatto, dove per impatto si intende il contributo dei Fondi strutturali alla realizzazione in generale degli obiettivi generali della strategia EU 2020. Ultimo aspetto che riporta è il tema della metodologia e dei sistemi di monitoraggio e degli indicatori. Chiude precisando che si sta lavorando alla costruzione di Piano che conterrà obiettivi, ambiti di analisi, funzioni di coordinamento delle attività di valutazione, quadro della valutazione, elenco e descrizione delle azioni valutative che ci devono accompagnare da oggi fino al 2019 o se vogliamo anche nella relazione finale del 2022.

La **Dott.ssa Balboni** si impegna ad elaborare il Piano di valutazione nei tempi previsti e a trasmetterlo in procedura scritta per l'approvazione.

La **Dott.ssa Scorri** informa che la Regione si è dotata di un sistema informativo per tutte le attività a supporto della Programmazione comunitaria fin dall'avvio della Programmazione 2000-2006; informa che in modo continuativo si è proceduto alla modifiche del sistema informativo esistente e a una vera e propria reingegnerizzazione. In particolare lo scambio elettronico dei dati avveniva già tra i beneficiari e la Pubblica Amministrazione fin dalla Programmazione 2007-2013, e conferma che si continuerà in questa direzione. Riporta come il sistema gestisce tutte le attività e permette di adempiere ai monitoraggi anche nei confronti della Commissione Europea; in continuità con la programmazione precedente lo scambio dei dati avviene tramite il sistema messo a disposizione dal Ministero del Tesoro. Informa quindi che è avviato il lavoro rispetto alle indicazioni del Protocollo di colloquio tra il nostro sistema informativo e Monit 2014.

Dott.ssa Balboni passa la parola alla Dott.ssa Bergamini per il punto 10 dell'O.d.g.

La **Dott.ssa Bergamini** sottolinea come il tema della comunicazione insieme al tema della valutazione siano per la Regione due elementi fondamentali. Rispetto alla valutazione sottolinea lo sforzo che dobbiamo continuare a fare tutti in Italia e anche come Regioni nell'individuazione delle modalità che tengano conto di costi ed esiti delle valutazioni prima di tutto e di effettivo utilizzo dei risultati delle valutazioni.

Rispetto alla Comunicazione sottolinea che a fronte di una scelta di programmi monofondo siano definite adeguate Strategie di Comunicazione di ciascun POR ma mantenendo la logica, che è già stata anticipata del coordinamento delle politiche, di un coordinamento degli interventi di comunicazione.

Sottolinea quindi l'attenzione e l'impegno a comunicare non singole opportunità ma politiche e quindi un'infrastruttura che persegue obiettivi comuni di politiche formative per il lavoro che sono politiche europee.

Evidenzia la centralità del partenariato, e cioè la necessità, per raggiungere davvero i diversi destinatari e beneficiari, di lavorare in un'azione convergente e congiunta tra tutti i soggetti e quindi di condividere anche una responsabilità di comunicazione. L'altro tema centrale è quello di fare rete con gli altri punti di informazione, quali ad esempio gli Europe direct.

Espone quindi il tema dell'integrazione degli strumenti e dei canali per raggiungere target diversi e soggetti diversi con l'attenzione ai costi. Evidenzia un'esperienza che tra l'altro è stata presentata come buona prassi sulla rete nazionale di comunicazione in termini di rapporto costi-benefici cioè numero di persone raggiunte e costi. Propone infine due riflessioni: la prima sulle modalità da ricercare per coinvolgere di più i potenziali destinatari, in quanto i grandi eventi, gli eventi di lancio, gli eventi di programmazione in realtà sono in grado di coinvolgere e di parlare al partenariato, ed è complicato raggiungere i destinatari finali o i potenziali destinatari, l'altro tema è quello di una comunicazione interattiva e partecipata quindi immaginare modalità più interattive e di dialogo costruito sulle storie delle persone. Evidenzia quindi che tra gli obiettivi prioritari della strategia di comunicazione ci sia la volontà di comunicare l'Europa, e cioè non è solo le singole opportunità, non solo la politica regionale, o il Programma operativo, ma porsi l'obiettivo di aumentare il numero dei cittadini che sanno qual è il contributo dell'Unione Europea alle politiche educative e formative per il lavoro.

Espone quindi gli obiettivi generali e specifici della strategia che assume come elementi imprescindibili la trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'accesso alle informazioni e quindi alle opportunità. Evidenzia come ai sensi dei Regolamenti l'Autorità di Gestione si impegna a fare del Comitato di sorveglianza il luogo in cui, sulla base degli esiti di un anno di attuazione della strategia, sono ridefinite e condivise le azioni per l'anno successivo. La scelta che è stata fatta è quella di immaginare che annuale significhi 12 mesi e che il Comitato di sorveglianza sia il luogo in cui ogni anno si restituiscono gli esiti e si concordano le attività e gli impegni con il partenariato per i dodici mesi successivi.

La **Dott.ssa Guarino** interviene per proporre un progetto di comunicazione relativo alla programmazione 2007-2013 ma rinnovato sulla presente programmazione fondato su un Protocollo tra Regione Umbria e Regione Sardegna che ha per oggetto campagne di comunicazione nelle scuole che prevede l'attivazione di un concorso dove i ragazzi realizzano un filmato su come comunicare il Fondo Sociale. Le classi vincitrici possono realizzare viaggi e scambi tra le due regioni e andare una settimana a Bruxelles dove incontrano i funzionari che lavorano al Fondo Sociale, i Parlamentari, vanno in

Parlamento, al Comitato economico e sociale, al *Comitato* delle Regioni ovvero possono conoscere le persone e i luoghi nei quali si decidono le politiche.

La Dott.ssa Balboni passa la parola alla **dott.ssa Sara Ranieri** dell'Università di Parma, che riporta l'interesse e la piena disponibilità a rafforzare la collaborazione tra gli atenei e la Regione nella attuazione del Programma Operativo FSE.

La **Dott.ssa Lippolis** del Ministero del Lavoro ringrazia per la presentazione di tutta la strumentazione e la documentazione sottolineando l'interesse ad approfondire la strategia e il piano di comunicazione sui temi della integrazione e complementarietà di programmi e fondi, dicendosi fiduciosa che in questa nuova Programmazione si potrà collaborare insieme, e quindi non solo a livello regionale e nazionale ma anche con la stessa Commissione, per far sì che quegli elementi ostativi che sono a volte semplicemente delle modalità di rendicontazione differenti non ostacolino una programmazione integrata.

Evidenzia l'interesse per il tema rimarcato nei diversi documenti della trasparenza che ritrova un po' in tutta la documentazione presentata ed in particolare nei criteri di selezione. Rispetto alla strategia e al piano riporta come ineccepibile la strutturazione, e riprende come interessante l'impegno a individuare e differenziare gli eventi in funzione dei diversi destinatari ricercando linguaggi appropriati. Rimarca l'interesse per l'approccio valutativo, cioè l'importanza di valutare come comunichiamo anche a livello centrale sottolineando come tale elemento, apparentemente relativamente semplice della programmazione invece comporti delle sfide notevoli.

La **Dott.ssa Balboni** ringrazia per gli spunti di riflessione la Commissione che il Ministero e propone una riflessione sul ruolo delle Università. Auspica che i membri designati dalle Università possano avere anche un contatto diretto con gli uffici per poter naturalmente essere a pieno consapevoli del loro ruolo dentro al Comitato di sorveglianza ribadendo l'importanza del ruolo delle Università per la Regione Emilia Romagna, anche nella programmazione del Fondo Sociale Europeo, ruolo che si esplicita nella Conferenza Regione-Università istituita da una Legge Regionale quale luogo di riflessione comune Regione- Università e Istituti di ricerca su tutte le azioni di comune interesse. Ribadisce quindi la centralità delle autonomie educative ed in particolare delle Università nella programmazione e attuazione delle azioni che costituiscono l'infrastruttura educativa riportando la richiesta avanzata dall'Assessore Patrizio Bianchi di un sempre maggiore coinvolgimento, partecipazione e apporto delle Università per tenere alto il livello delle nostre esperienze e per garantire dei percorsi che siano di grande qualità per i nostri ragazzi. Ricorda la centralità delle Università nella

progettazione dei percorsi di formazione terziaria e di tutte le misure di alta formazione post laurea che devono essere misurate in termini di occupabilità al termine. Evidenzia quindi come relativamente ai servizi per il lavoro le strutture educative –scuole, università- devono concorrere con i servizi per l'impiego a migliorare e facilitare l'accesso al lavoro.

Passa la parola alla Dott.ssa Canu responsabile dell'audit.

La **Dott.ssa Canu** premette che in febbraio di quest'anno l'AdA ha ricevuto il giudizio positivo e quindi l'accettazione da parte della Commissione e che il rac 2014 riguarda gli audit di sistema effettuati alla fine del 2013 e gli audit delle operazioni che realizzati nel 2014. Gli audit di sistema riguardavano l'Autorità di gestione, la Provincia di Bologna e l'organismo Spinner, questi due organismi erano auditati per la seconda volta tenuto conto che avevano la maggior dotazione economica a livello di POR e complessivamente è stato rilasciato un parere positivo senza riserve, nonostante per quanto riguarda l'o.i. un suggerimento a miglioramenti; e per quanto riguarda invece gli audit delle operazioni evidenzia come nello scorso anno si sia cambiato il metodo di campionamento: sono stati individuati e sono stati sorteggiati trenta progetti passando rispetto agli anni precedenti da un 20% di spesa campionata ogni anno ad un 2%.

Evidenzia che la Commissione ci ha rassicurato che considera il campione rappresentativo anche se piccolo. Sono comunque stati campionati anche quattro progetti di elevata spesa per poter alzare la percentuale campionata. La modalità utilizzata ha confermato ancora una volta che effettivamente il metodo MUS non era corretto perché non si individuano relazioni positive tra la spesa e l'errore, questo era il risultato per il quinto anno che avevamo nuovamente e quindi evidentemente a questo punto dovevamo escludere, anzi abbiamo trovato maggiori errori nei progetti più piccoli. Evidenzia che il livello di errore è stato veramente molto basso e in linea con gli anni precedenti, intorno allo 0,3. Evidenzia che su trenta progetti sei progetti avevano piccoli errori ovvero errori minimi che evidenziano come possono esserci più errori tra progetti che sono sostanzialmente gestiti da soggetti che hanno una frequentazione minore del Fondo Sociale.

Ribadisce quindi un giudizio complessivamente positivo proprio perché il tasso di errore era piccolo, era giustificabile, era comprensibile la motivazione; per quanto riguarda gli audit di sistema erano andati bene e di conseguenza il nostro giudizio complessivo è stato positivo. Il rac è un documento che illustra quella che è l'attività che l'AdA svolge e quelle che sono le difficoltà e le problematiche che riscontriamo presso i soggetti

controllati al fine di permettere alla Commissione di comprendere a pieno come funziona una Regione e lavora l'autorità di audit.

Riporta che la Commissione lo scorso anno ha fatto controlli in loco e anche se ancora manca il report definitivo da parte della Commissione, abbiamo ricevuto un report provvisorio, e anche a seguito di incontri con la Commissione abbiamo avuto qualche informazione. Evidenzia come il controllo fosse da tempo auspicato perché l'autorità di audit ha rivestito un ruolo completamente nuovo nel nuovo periodo di programmazione, un ruolo inedito e anche abbastanza complesso e quindi un controllo della Commissione ci poteva aiutare per tutti e due i fondi –noi non avevamo *appunto* controlli in nessuno dei due fondi- e poterci confrontare con noi stessi. Aggiunge che c'era comunque un minimo di preoccupazione tenuto conto che gli ultimi controlli fatti nell'ambito delle altre Regioni a livello nazionale erano andati abbastanza male sia per quanto riguarda il Fondo Sociale che il FESR.

Riporta che l'audit è andato bene nel senso che la Commissione ha fatto i complimenti sul nostro lavoro, sulle modalità che abbiamo attivato, sul tipo di controllo e questo potrebbe essere una cosa di cui si può compiacere l'audit ma non hanno trovato alcun errore e quindi, rispetto ai controlli che avevamo fatto che storicamente hanno sempre rilevato un errore praticamente molto marginale in Emilia Romagna, non hanno trovato assolutamente nulla quindi hanno diciamo così confermato i nostri controlli al 100% e quindi questo funziona e quindi questo significa che sostanzialmente noi dell'audit siamo abbastanza contenti e lo deve essere anche la gestione perché evidentemente il sistema è affidabile come noi avevamo in qualche modo testato. Ci sono state alcune indicazioni, alcuni consigli da parte della Commissione di miglioramento e su questo c'è stato un confronto molto aperto ma per noi era importante dimostrare che tutte le regole e tutte le modalità erano state assolutamente rispettate. Tutti i consigli di miglioramento sono stati accolti e con l'Autorità di gestione, abbiamo già riflettuto e ritiene che il report che ci arriverà chiuderà tutto. Ringrazia quindi l'Autorità di gestione che ha seguito immediatamente tutte le raccomandazioni e quindi siamo stati già in grado ancor prima del rapporto definitivo a dimostrare già la chiusura e la messa in atto delle ipotesi e delle indicazioni di miglioramento proposte.

La Commissione conferma che nulla di preoccupante è stato rilevato, che le risposte fornite andavano tutte assolutamente nel senso della chiusura senza ulteriori raccomandazioni, e non ci sono previsioni di taglio diciamo di spesa.

La **Dott.ssa Balboni** passa la parola per un intervento al **dott. Di Stefano** di Tecnostruttura che riprende alcune cose le già sollevate dalla collega del Ministero Dott.ssa Lippolis.

In particolare inviata a riflettere su alcune parole chiave sentite nella mattinata: “semplificazione” “integrazione” “coordinamento” “innovazione”. Dall’ osservatorio privilegiato occupandosi di tutte le Regioni e tecnicamente parlando propone qualche riflessione ovvero in Italia ci complichiamo da soli, ad esempio sul funzionamento dell’autorità di audit o sul meccanismo POR-PON, ma ribadisce che come Regioni i PON li abbiamo subito anche perché spinti dalla Commissione Europea e questo in particolare sul discorso del PON IOG. Riporta quindi una necessità di attenzione e di potenziali criticità con riferimento al PON governance e l’OT11 per la difficoltà di avere un ruolo effettivo come FSE. Un’ultima cosa dovendo parlare di integrazione o complementarietà e di semplificazione auspica un maggiore raccordo interno alla Commissione per garantire decisioni e messaggi univoci.

La **Dott.ssa Balboni** interviene per ringraziare la dott.ssa Canu che come autorità di audit ci controlla e per sottolineare che la Regione Emilia-Romagna è e vuole essere la Regione delle regole, e che abbiamo metabolizzato e apprezziamo i controlli che le diverse Autorità garantiscono ma propone una riflessione sui costi che comportano per la Pubblica Amministrazione e per il Fondo Sociale Europeo. Sottolinea che sono fondi che noi sottraiamo alle azioni dirette alle persone e che occorre rendere il sistema sostenibile e che occorre sempre di più guardare alle cose sostanziali per dare un livello di garanzia sufficiente per la Commissione.

La **dott.ssa Guarino** interviene per dare alcune risposte. Innanzitutto perché la Commissione ha spinto su alcuni Programmi nazionali, perché ormai da diversi anni l’Italia riceve una raccomandazione che riguarda la capacità amministrativa e che riguarda la differenza che esiste sulla spesa dei Fondi strutturali. Questa è una risposta, quindi una richiesta di integrazione e una richiesta di miglioramento delle situazioni che non sono positive; l’altra è un argomento che ha toccato anche la dottoressa Balboni, ossia una delle regole del Fondo Sociale è che i benefici rimangano nel territorio che adotta questo specifico Programma, quindi nel caso della YEI era importante che si garantisse anche un minimo di mobilità dei giovani. Rispetto al PON governance, è stata citata la riforma della Pubblica Amministrazione, e non potevamo non pensare ad un Programma nazionale. Rispetto alla richiesta di maggiore univocità tra le Direzioni Generali conferma che anche la Commissione Europea ha bisogno di dialogare di più, pur avendo un rodato di comunicazione interna.

Il **Dott. Metta** di AGREA coglie l'occasione per intervenire come Autorità di certificazione per riportare come sia in corso di riconoscimento secondo le nuove procedure per il POR del FSE da parte dell'Autorità di audit. Evidenzia come l'Agenzia della Regione, che è un organismo dei fondi agricoli, abbia già operato nella passata programmazione come organismo intermedio per l'Autorità di certificazione e la scelta della Regione è stata quella in qualche maniera di rendere più fluido il passaggio rispetto a queste competenze e quindi AGREA diventa l'autorità di certificazione di questo POR. Riprende il tema proposto dalla Dott.ssa Balboni rispetto ai controlli che rischiano di sovrapporsi generando confusione e difficoltà a comprendere che cosa si debba fare. Come Autorità di certificazione di questo Programma ritiene che nella fase di predisposizione dei sistemi di gestione e controllo si debbano condividere con le altre Autorità quali sono le possibili demarcazioni rispetto ai controlli.

La **Dott. ssa Balboni** ringrazia e dà per concluso il punto all'Ordine del giorno. Passa quindi al punto n.12 dell'O.d.g. di approvazione del Rapporto annuale di esecuzione 2014 della Programmazione 2007-2013 dando la parola alla dott.ssa Benati.

La **dott.ssa Benati** precisa che presenterà i principali elementi che hanno contraddistinto l'attuazione del Programmazione operativo 2007-2013 nel corso dell'annualità 2014, sintetizzando i principali elementi rispetto agli ambiti della programmazione, dell'avanzamento finanziario e dell'avanzamento procedurale fisico e delle principali linee di intervento che sono state attuate nei diversi assi di intervento del Programma operativo. Rispetto agli ambiti di programmazione nel corso di quest'anno si sono sostanzialmente conclusi gli interventi che sono stati programmati su particolari ambiti che sono stati poi richiamati anche in apertura sia dal prof. Bianchi che dalla dott.ssa Balboni, quindi gli interventi relative alle aree colpite dal sisma del 2012 che sono stati possibili grazie al contributo di solidarietà delle Regioni che ricordiamo era pari a 40,7 milioni di euro e che hanno permesso di attivare una serie diversificata di interventi sui diversi territori con il supporto e nell'ambito dei ruoli delle varie Amministrazioni competenti; il secondo ambito di intervento è quello del Piano per l'accesso al lavoro dei giovani che si è avviato in Regione a partire dal 2012 possiamo dire in qualche modo anche in anticipazione poi rispetto al Piano della Garanzia Giovani, quindi la Regione fin dal 2012 ha posto particolare attenzione al fornire un'offerta formativa diversificata per i giovani e per le imprese per permettere appunto l'aumento delle competenze dei giovani e la loro permanenza qualificata all'interno del mercato del lavoro, il terzo ambito di intervento ha riguardato il Piano delle politiche attive per attraversare la crisi che è stato avviato nel 2009 e che è ancora in corsa attraverso la

messa a disposizione di avvisi just in time per permettere di comunque continuare a soddisfare esigenze di crisi e di ristrutturazione da parte delle aziende.

L'ultimo ambito di intervento è la programmazione territoriale attuata dalle Province in qualità di organismi intermedi che hanno riguardato tre assi di intervento: l'asse adattabilità, l'asse occupabilità e l'asse inclusione.

Ricorda come a fronte del raggiungimento del 100% degli impegni siano state attivate tutta una serie di integrazioni con i Fondi disponibili, quelli della Garanzia Giovani, i Fondi regionali, i Fondi nazionali, Fondi FEI per permettere la continuità delle opportunità per le persone.

Propone quindi alcuni dati di avanzamento che evidenziano come la Programmazione 2007-2013 si stia chiudendo assolutamente al meglio e quindi si arriverà ad un pieno utilizzo delle risorse comunitarie: gli impegni a monte erano quasi il 110% sono aumentati di 2 punti e mezzo percentuali rispetto allo scorso anno, i pagamenti pari a quasi 789 milioni di euro sono il 93,1% in incremento di 15 punti percentuali rispetto all'anno scorso e anche sulle certificazioni abbiamo un aumento di oltre 12 punti percentuali assestandosi all'80,6%; anche durante il sotto-Comitato delle risorse umane che c'è stato un paio di settimane fa è stato ricordato nell'intervento dell'IGRUE come la Regione Emilia Romagna rispetta i pagamenti e sia la Regione con il più alto livello di performance, dopo Trento, ma di poco – e Trento è molto più piccola..

Propone quindi un excursus per asse evidenziando le migliori performance sia a livello di capacità di impegno che a livello di capacità di efficienza realizzativa dell'asse inclusione sociale che vede a livello di impegno un livello pari al 122% e a livello di pagamenti un 104%. Seguono l'asse occupabilità e l'asse transnazionalità. A livello di valori assoluti invece l'asse occupabilità è l'asse con la maggior dotazione pari a 473 milioni di euro che è il 51% del Programma.

Evidenzia come a fronte di 32 mila operazioni il 96% sono avviate e l'87% sono terminate; se consideriamo le operazioni terminate sulle avviate sono pari al 90,6% quindi ci rendiamo conto che nel corso diciamo dell'annualità tutte le operazioni saranno portate a termine e quindi la programmazione si potrà dire conclusa. I destinatari approvati sono oltre 383 mila, gli avviati 312 mila sono incrementati di 50 mila rispetto allo scorso anno, i destinatari conclusi sono oltre 272 mila in incremento di 55 mila rispetto allo scorso anno e sono pari al 71%; se consideriamo i destinatari conclusi rispetto agli avviati la percentuale è del 87%. La componente femminile è pari al 45,8%, con un leggero incremento di 0,2 punti rispetto alla scorsa annualità, rispetto all'età sono diminuiti di 0,3 punti percentuali i giovani ed è incrementata invece la



componente over 55 proseguendo un trend di crescita che abbiamo registrato in questi ultimi anni, rispetto alla condizione occupazionale gli occupati sono calati di 0,8 punti percentuali ed è aumentata dello stesso importo invece la componente degli inattivi – che ricordiamo comprende anche gli studenti- rispetto ai titoli di studio si mantengono sostanzialmente le stesse percentuali dello scorso anno, evidenziamo un incremento di 0,5 punti percentuali delle persone che hanno un titolo di studio classificato come ISCED 5 che corrisponde alla formazione universitaria e post universitaria. Brevemente riepiloga i principali ambiti di intervento riportati nel RAE.

La **Dott.ssa Balboni** mette in approvazione il Rapporto annuale di esecuzione che dopo l'approvazione del Comitato, sarà trasmesso ufficialmente alla Commissione Europea che ha il compito di valutarlo e approvarlo.

Passa quindi la parola alla **dott.ssa Bertacca** per un aggiornamento sullo stato di attuazione dello stesso Programma 2007-2013.

La **dott.ssa Bertacca** ribadisce quanto già riportato negli interventi precedenti e pertanto che il Programma operativo 2007-2013 è praticamente in conclusione anche perché, come detto dall'Autorità di gestione in apertura, la Regione Emilia Romagna generalmente attua le azioni nel periodo di validità del Programma. Evidenzia come tutte le attività in concessione sono concluse, i pagamenti a fine maggio sono pari al 96,6% quindi con un aumento di 3,5 punti percentuali che è in media con il trend di spesa del 2014. La proposta di certificazione che abbiamo chiuso e che stiamo inviando all'Autorità di certificazione è pari all'89,2% con questa certificazione non solo abbiamo superato il disimpegno N+2 regolamentare, ma anche per gli addetti ai lavori i target del MEF; la previsione di pagamento che pensiamo di fare – l'ultima a giugno del 2016 - pensiamo di posizionarla almeno al 97% lasciandoci un margine appunto per tutte le attività di controllo e sicuramente il saldo sarà come di consueto per la Regione Emilia Romagna pari al 100% con la totale utilizzazione del Programma.

La **Dott.ssa Balboni** dà la parola all'assessore Bianchi per le conclusioni.

L'**assessore Bianchi** conferma di apprezzare molto le indicazioni del Presidente Juncker per immaginare che i Fondi abbiano un carattere moltiplicativo ricordando che questi Fondi sono un esito non irrilevante di una forte convergenza di risorse europee, nazionali e regionali ricordando il grande impegno regionale al cofinanziamento dei Programmi. Conferma l'impegno all'integrazione delle risorse e delle politiche. Afferma che gli effetti moltiplicativi ci potranno essere in ragione della chiarezza, della capacità di coinvolgere, del fatto che questi sono strumenti che per un qualche modo incontrano progetti veri e realistici. Occorre un'efficienza basata sulla capacità di risolvere i

problemi o ancor più di fare progetti che siano in grado di affrontare quei bisogni che non sono ancora emersi e sono quelle caratterizzanti la trasformazione sociale.

Conclude quindi ringraziando tutti i presenti e tutti gli operatori dell'amministrazione ed in particolare dei Centri per l'impiego che hanno contribuito a realizzare quanto oggi è stato riportato.

Il Comitato ha concluso i propri lavori alle ore 13.30 con una Conferenza Stampa.